COLLANA RICERCA E DOCUMENTAZIONE / 9
Fondazione Aldo Della Rocca

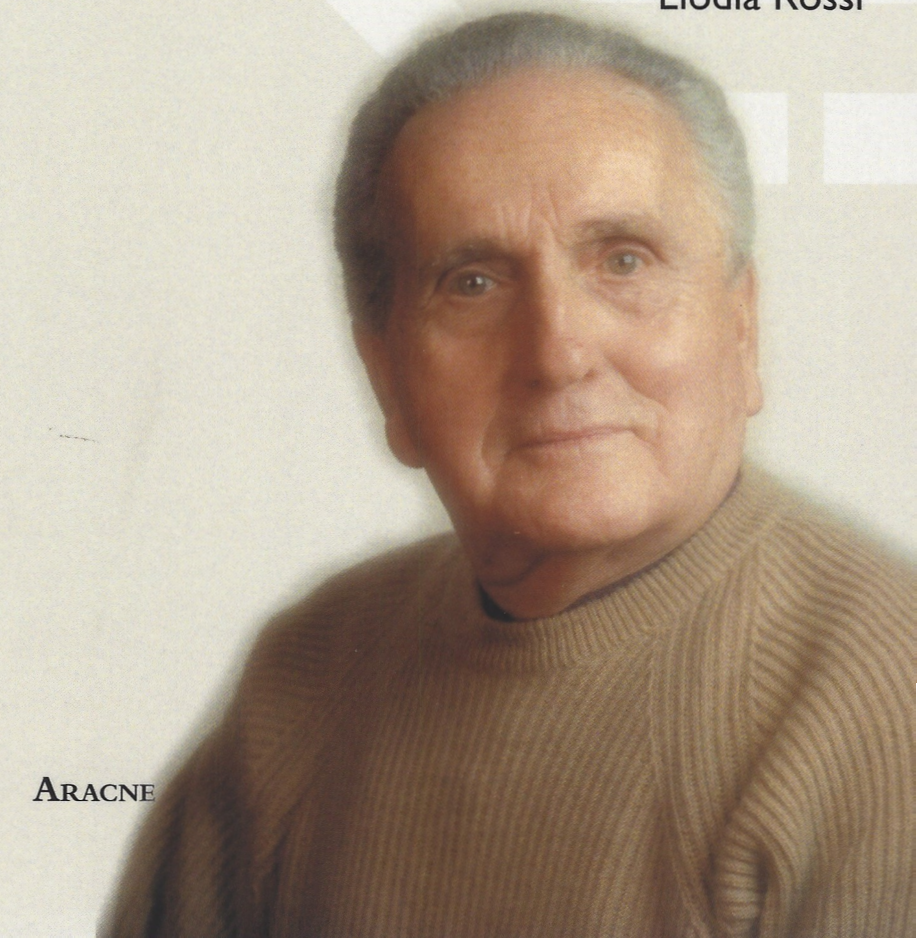
CORRADO BEGUINOT

RICORDI

VOLUME II

a cura di

Elodia Rossi



ARACNE

Corrado è *Oltre* e *Altro*

(di Michele Capasso[6])

Corrado è *Oltre* e *Altro*.
Oltre perché la sua visione superava e anticipava i processi della storia, in particolare per quanto concerne la vita, la cura, la nascita e la morte delle città.
Altro perché sapeva coniugare il rigore scientifico con una grande umanità alla quale si aggiungeva spesse volte una *serena fatalità*.
Quando alla fine del 1995 organizzammo due convegni *gemelli* - *Il Mediterraneo e l'Europa* e, a seguire, *Dal degrado urbano alla città cablata* - molti non comprendevano gli stretti legami esistenti tra la pace, lo sviluppo condiviso, i valori e l'allora nascente nuova tecnologia che avrebbe trasformato il nostro modo di essere, di vivere, di relazionarci.
Un progetto che Corrado ha portato avanti con grande intuizione e determinazione sin dal lontano 1985, quando fondò il gruppo *Innovazione tecnologica e trasformazioni territoriali per la Città del XXI Secolo* con vari *osservatori*, da Tokyo a Barcellona, da Parigi a Gerusalemme e che trovò largo consenso nel 2012 proprio a Napoli quando - con la Fondazione Della Rocca da lui presieduta, insieme al Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del Forum UN-Habitat sul futuro urbano - fu definita una proposta progettuale per una Risoluzione ONU sul *Diritto alla città*, nel più ampio quadro dei diritti umani. Risoluzione per la quale Corrado si è battuto fino all'ultimo giorno di attività, avendo sempre nel cuore Napoli.

---

[6] Architetto, Ingegnere, Presidente della Fondazione Mediterraneo

Napoli, la sua città sciupata, come amava ripetere in rare interviste affermando: *occorrerebbe che qualcuno quantificasse il valore economico di bellezza e cultura affinché non restino pure enunciazioni.*

E ritorniamo al 1993, quando con Corrado e più di seicento studiosi di città provenienti da ventisette paesi diversi collaborammo alla redazione di una nuova carta dell'urbanistica, la *Carta di Megaride '94.*

Questo lavoro e un impegno costante condusse Corrado, nel 2000, alla definizione della *Carta dei principi sulla città interetnica europea,* a supporto di un master universitario internazionale teso alla formazione di esperti del governo delle trasformazioni urbane.

Intellettuale rigoroso e geniale, ha regalato a Napoli opere come la nuova facoltà di Medicina, la cittadella postale e il palazzo di giustizia. Autore di oltre duecento pubblicazioni scientifiche a carattere internazionale, è stato tra l'altro Professore all'Università *Simon Bolivar* di Caracas, Presidente del Consiglio scientifico dell'Istituto per la pianificazione e gestione del territorio del CNR, componente del Consiglio Superiore tecnico del Ministero delle Poste, nonché presidente delle Fondazioni *Della Rocca* e *Vanzi.*

Ma l'aspetto più importante per me è *Corrado uomo schivo e discreto*: in silenzio, con garbo e con gusto, ha formato intere generazioni di ingegneri e urbanisti, con una visione lungimirante delle trasformazioni socio-culturali in atto nelle città, sempre più multietniche, interculturali, tecnologiche.

Come non ricordare il suo impegno quale Direttore delle *Collane di studi di urbanistica dell'Università Federico II,* alimentando con contributi personali, di colleghi e giovani assistenti ben 61 volumi: sintesi di una produzione scientifica sempre di altissimo livello e di respiro internazionale.

Rimasto sempre a Napoli, città che amava e per il cui sviluppo intelligente, negli anni, si era speso con grande passione civile - animando, da protagonista, il dibattito culturale e scientifico - Corrado era stato anche Presidente del Comitato tecnico della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Direttore della

Facoltà di Urbanistica dell'Università del Cairo in Egitto, membro del Comitato consultivo per la formazione nel campo dell'architettura delle Comunità Economiche Europee a Bruxelles, nonché componente della Commissione per la realizzazione dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze.
Napoli, il 6 gennaio 2018, Corrado ci ha lasciati.
La notizia mi giunge mentre nel Museo della Pace e del Mediterraneo - nato anche sotto la spinta di Corrado e del compianto Vittorio Di Pace – parliamo proprio di città.
La commozione profonda si traduce in una visita immediata alla sezione dedicata alla *Città interetnica*: prendo tra le mani i volumi azzurri presentati da Corrado alle Nazioni Unite, guardo le fotografie della sua ultima visita al Museo il 18 maggio 2014 e quelle del *Premio Mediterraneo* che attribuimmo a lui e alla direttrice generale dell'UNESCO nel settembre 2012.
Corrado, che volle essere tra i membri fondatori della nostra *Fondazione Mediterraneo*, lascia a noi tutti un'eredità enorme di saperi e pensieri dedicati al suo principale obiettivo di vita: dare un contributo deciso, forte, consapevole, al governo dello sviluppo urbano.
Corrado non è stato soltanto un grande urbanista: è stato un innovatore e anticipatore con grande capacità d'intuizione.
Con la sua calma e serenità seppe affrontare le complesse tematiche della *Città cablata* quando ancora nessuno ne aveva percepito il senso: consapevole della violenza disastrosa del processo di crescita urbana e dell'incapacità di governo ai differenti livelli, avvertì che la pluralità etnica doveva essere vista come una risorsa e non come un problema.
Questa sua intuizione è oggi più che mai attuale sul tema dei migranti: alla vigilia degli anni 2050, quando l'Europa si ridurrà a una minoranza del mondo con popolazioni in maggioranza di anziani, vi sarà bisogno di milioni di migranti per assumere quei lavori che nessuno sarà in grado di assicurare: e allora saremo costretti, dalla storia e dalla geografia, a definire non più *società multietniche* ma, come Corrado diceva, *società inter-etniche*.

Corrado è stato un grande e incredibile amico. Lascia, a tanti di noi, insegnamenti e soprattutto un metodo che consente l'assunzione di una responsabilità per il Bene Comune.